

Anche per chi parteciperà alla messa, il foglietto è l'occasione per leggere e meditare le letture prima della celebrazione o per continuare la preghiera personale a casa dopo la messa, nel corso della settimana.

Gesù era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni

I Domenica di Quaresima

Dal libro del Deuteronomio (26,4-10)

Mosè parlò al popolo e disse: «Il sacerdote renderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Araméo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con

poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrà davanti al Signore, tuo Dio».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Dal salmo 90

Rit: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

Io dico al Signore:

«Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido». ***Rit.***

Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. ***Rit.***

Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi. ***Rit.***

«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso. ***Rit.***



Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (10,8-13)

Fratelli, sorelle, che cosa dice Mosè? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo».

Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"».

Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore

Lode a Te o Cristo

Riflessione

La prima domenica di quaresima affronta sempre il tema delle tentazioni di Gesù. Per l'evangelista Luca, però, Gesù non è sospinto nel deserto per essere tentato, piuttosto è *condotto* nel senso di *accompagnato dallo Spirito*, che non lo lascia solo.

Il tempo della prova, infatti, è anche il tempo della *presenza del Signore*. Il testo sembra suggerirci, quindi, che quando siamo tentati, il Signore è accanto a noi e non lontano da noi; ci sostiene, non ci abbandona.

Un primo aspetto importante è dettato dal luogo: il deserto.

Un luogo inospitale al quale noi occidentali siamo propensi a dare un significato spirituale, o metaforico. Se pensiamo, invece, ai tanti costretti reamente ad attraversarlo per trovare una vita migliore, o peggio ai tanti ricacciati nel deserto libico quando vengono "rimpatriati", ci rendiamo conto di quanto si tratti di un posto drammatico dove non si può fare affidamento su nessuno, e sorge pertanto una invocazione dal cuore, una preghiera e una domanda di salvezza profonda. Il deserto - per Gesù - è stato primariamente il luogo del ritorno in se stesso, per ascoltare il suo cuore, comprendere i suoi desideri e le sue attese, i suoi pensieri e le sue paure. La quaresima è quindi, prima di tutto, cammino nel deserto, ascolto di sé, confronto vero e serio con i pensieri del cuore, per rimettere a fuoco le proprie priorità, in un cammino di maturità e di purificazione dei desideri.

Ogni cammino di maturazione è reso difficile dalle tentazioni che inducono ad agire diversamente, a cercare la strada più comoda, a tranquillizzare il proprio ego, a raggiungere i propri obiettivi a scapito degli altri e calpestando gli altri.

Le tre prove alle quali Gesù è sottoposto sembrano ripercorrere le tre fasi della sua vita: il tempo del deserto (con la tentazione di trasformare le pietre in pane) - quella della predicazione del Regno (con la tentazione di conquistare tutti e tutto con la sua Parola) e, infine, il tempo dell'annuncio e dello scontro a Gerusalemme nel momento conclusivo della sua esistenza (con la tentazione di superare la morte evitandola).

Le tentazioni hanno interpellato Gesù lungo tutta la sua vita come accade a tutti noi e non si superano una volta per tutte. Per questo è necessaria la presenza dello Spirito.

Le tre tentazioni vogliono racchiudere gli aspetti essenziali della nostra vita: il nutrimento, il potere, la relazione con Dio. Possiamo tradurle in tre altrettante domande: "Di cosa mi nutro?"; "Che cosa desidera il mio cuore?"; "Chi è Dio per me?".

Se ci pensiamo bene sono tre domande che, in fondo ci accompagnano lungo tutta la vita e la vita spirituale. La fede - infatti - non è la soluzione dei nostri problemi. Non è la sazietà per le nostre fami. Non prevede che si viva un percorso di successo. Non promette la prosperità. La fede è una compagnia, una presenza che ci basta, ma che ci lascia la fame e la sete, la nudità e la paura che ci caratterizzano. Il suo aiuto consiste nel fatto che posso vivere tutto questo non da solo, ma con lui che rimane accanto a me.

Gli articoli della settimana

Rearm Europe

di Tonio Dell'Olio in "www.mosaicodipace.it" del 5 marzo 2025

A leggere i titoli dei giornali sembra di sentire persino il fruscio di quegli 800 miliardi di euro che Ursula Von der Leyen ritiene necessari per "rendere l'Europa più sicura".

Ma che il piano garantisca la sicurezza è tutto da vedere. Per ora, quel che è sicuro, è che punta al riarmo. Tant'è che è stato presentato col titolo "Rearm Europe". Infatti, nella presentazione la Presidente della Commissione ha tenuto a precisare che non si tratta ancora di un piano di difesa comune, ma solo di un più rapido riarmo coordinato degli Stati membri. Insomma, non esite un progetto autentico di unità europea: Europa più armata non è sinonimo di Europa unita. E quel che è ancora più folle è che per portare avanti questo progetto si attiva la clausola di salvaguardia, ovvero si permette di sfiorare il tetto massimo di investimento in armi del patto di stabilità, mettendo così a rischio la tutela quotidiana dei cittadini europei (malfunzionamento della sanità, guasti sociali, istruzione ecc.). I soli a guadagnarci sono i produttori di armi per i quali non si pensa nemmeno a varare una legge per tassare gli extra-super-sovrapprofitti. E il tutto sotto il nostro naso.

Lunedì 10 marzo

Memorie di speranza, incontro con Cristina Simonelli, teologa, docente a Verona e Milano, ha vissuto 35 anni con alcune comunità Rom.
Basilica ore 21:00

Martedì 11 marzo

Ore 20:00 in cappellina
Preghiera sul Vangelo della domenica

Giovedì 13 marzo

Ore 18:00 in cappellina
Meditazione attraverso l'arte
Ore 18:30 Messa

Domenica della carità

Le offerte raccolte oggi saranno devolute a sostegno dei progetti di Caritas e Solidarietà in Rete

Che cosa celebriamo l'8 marzo

di Mirella Manocchio, presidente della Federazione donne evangeliche in Italia, in Riforma del 7 marzo 2025

Ma davvero vogliamo vedere ancora una volta fiorai colmi di mazzi di mimose pronti per essere comprati o regalati? Ma davvero noi donne vogliamo i nostri cellulari e le chat di gruppo zeppe di messaggi e meme augurali? Personalmente dico: “no grazie!” Non credo che abbia ancora senso festeggiare o celebrare la Giornata internazionale della Donna se si crede che regalare un mazzo di mimose o inviare un messaggio augurale possa racchiudere il senso del rispetto e dell'amore che tutte le donne meritano.

Troppo velocemente si sono dimenticate le motivazioni e gli accadimenti che hanno dato origine all'istituzione di questa “Festa”, sebbene sia stata ufficialmente istituita abbastanza di recente dalle Nazioni Unite quale Giornata internazionale: nel 1975. La vulgata collega l'origine a un incendio accaduto nel 1908 nell'industria tessile Cotton di New York in cui varie operaie rimasero uccise. In realtà tale incendio non è chiaramente documentato; in ogni caso i fatti che hanno portato all'istituzione della Festa della donna sono legati alla rivendicazione dei diritti, tra i quali il diritto di voto.

In Italia la celebrazione fu istituita dopo il settembre 1944 dalla neonata Unione Donne italiane (Udi) e si svolse il successivo 8 marzo nelle zone liberate dell'Italia. Anche nel nostro paese la celebrazione si legò alla questione del diritto di voto e ai diritti delle donne in generale. Far memoria di questo vissuto non è archeologia sociologica o teologica, ma è la necessità di ricentrarci nelle nostre radici per guardare con consapevolezza quanto ancora vi è da fare – tanto – in merito a una reale parità di diritti, quanto di tali diritti viene quotidianamente messo in discussione e quale radicale cambio di struttura mentale e sociale è da operare.

Lasciamo sugli alberi le mimose, ma, in questo 8 marzo, impegniamoci ancora – donne e uomini insieme – a costruire relazioni umane giuste e rispettose, improntate all'amore nella libertà, senza sopraffazioni e ruoli di genere precostituiti e condizionanti.

Parola da vedere... *Solitudine* è un quadro di Marc Chagall, dipinto nel 1933 durante l'ascesa del partito nazista in Germania e rappresenta il triste annuncio dell'imminente sofferenza e condizione di isolamento del popolo ebraico. Chagall dipinge un ebreo seduto su un prato, in atteggiamento pensieroso mentre abbraccia il rotolo della Torah. Accanto all'uomo ci sono una mucca e un violino, simbolo del popolo d'Israele. Sullo sfondo si addensano nubi nere e minacciose, simbolo del nazismo e del male che si scatena nel nostro mondo. In mezzo alle nubi è però possibile anche riconoscere un angelo candido e luminoso: il messaggero di Dio. Il quadro di Chagall ci ricorda i quaranta giorni vissuti da Gesù nel deserto. Nella solitudine e nel silenzio Gesù scopre di essere abitato dalle nubi oscure della tentazione, scopre che il suo cuore è attratto dall'accumulare, dalla sete di potere e dall'apparire. Ma in ascolto della Parola e dei messaggeri di Dio, Gesù scopre che il suo cuore è abitato anche dal desiderio del bene comune e del servizio. Nella solitudine del deserto Gesù si fida della Parola di Dio e sceglie di vivere come figlio dell'unico Padre e fratello di tutti.

